



Federazione Lavoratori della Conoscenza

Via L. Serra, 31 – 00153 Roma
Tel. 06 585480 - Fax 06 5883926



Via Rovereto 11 – 00198 Roma
Tel. 06 8840772 - Fax 06 8844977



Via Merulana, 198 - 00185 Roma
Tel. 06 70452803 - Fax 06 70452806



Coordinamento Settore
Università Ricerca AFAM

Via Aureliana, 63 – 00187 Roma
Tel. 06 4870125 - Fax 06 87459039

Piattaforma per lo sciopero del 14 novembre di università, ricerca e AFAM

La sbagliata politica del Governo sta minando seriamente il futuro istituzionale dell'Università, degli Enti di Ricerca e delle strutture AFAM.

Per l'università: la drastica riduzione del turn-over, il taglio del Fondo di finanziamento ordinario che, guardando alle tabelle della finanziaria, si riduce in valore reale di un terzo, il taglio delle retribuzioni del personale, il silenzio sui concorsi straordinari per ricercatori e sui tanti precari che oggi portano avanti le attività di ricerca e di didattica, la riduzione del finanziamento dei PRIN, l'impossibilità di procedere senza fondi al rinnovo del secondo biennio contrattuale, sembrano essere spinte "autonome" ma convergenti sulla "volontà" di una parte politica di trasformare gli atenei in fondazioni di diritto privato. Quella che si va delineando è la sparizione dell'università italiana come sistema nazionale tutelato dalla Costituzione, il cui ruolo pubblico è elemento di garanzia per la libertà di ricerca, e di insegnamento e degli interessi generali del paese.

Per gli studenti la riduzione dei finanziamenti per il diritto allo studio e l'inevitabilità di un forte aumento delle tasse universitarie se gli Atenei diventassero fondazioni, unitamente all'assenza di ogni elemento che attivi un processo per aumentare la qualità formativa, determineranno una situazione di divaricazione tra chi ha la possibilità economica di studiare, magari nelle sedi più prestigiose e chi, magari più meritevole, non ha tali possibilità.

Per la ricerca: la riduzione dell'entità reale dei fondi ordinari degli enti, il taglio delle piante organiche, l'emendamento governativo 37 bis che fissa al 30 giugno 2009 il limite per le stabilizzazioni, il dispositivo introdotto dal decreto "milleproroghe" che richiede una specifica autorizzazione per le assunzioni pur nell'ambito delle risorse rese disponibili dal turn over - che nei fatti sta producendo il completo blocco delle assunzioni, l'assoluta assenza di considerazione dei tanti precari atipici, il taglio dei fondi di incentivazione che mette in discussione il sistema premiante che è alla base dell'efficienza degli Enti di Ricerca e che nei fatti produrrà a partire dal 2009 la riduzione degli stipendi dei ricercatori, tecnologi, tecnici ed amministrativi. A tutto questo si aggiungono le soppressioni, i commissariamenti e le ristrutturazioni degli enti di ricerca, in una logica di riduzione delle spese e in assenza di un progetto organico che riconosca la specificità del settore, ed al tempo stesso limitando fortemente l'autonomia sia degli enti stessi, sia di quanti in essi operano. Il tutto realizzato in assenza di qualsiasi confronto. A questo si deve aggiungere che i lavoratori della ricerca pubblica sono ancora in attesa del rinnovo del contratto di lavoro a 34 mesi dalla sua scadenza.

Per l'AFAM: così poco considerata da non essere neppure citata nelle diverse manovre, sono intervenuti i tagli per compensare l'eliminazione dell'ICI ed ora opereranno quelli per salvare le banche, oltre al taglio sui fondi della contrattazione integrativa. Non ci sono le risorse per aprire le trattative per il rinnovo del contratto, scaduto da ben 34 mesi, ma neppure quelle per attuare la riforma prevista dalla L. 508/99. In compenso, il Ministro dichiara che 70 conservatori sono troppi e che sta lavorando per mantenerne attivi 5 o 6, mentre gli altri possono passare agli enti locali, quegli enti a cui sono già state ridotte le risorse. L'operazione è tutta tesa ad umiliare il comparto.

NOI NON CI STIAMO!

Intendiamo scendere in campo con la protesta e con i nostri obiettivi:

- vogliamo la predisposizione di un progetto organico per lo sviluppo dell'Università, l'AFAM e per l'Innovazione e la Ricerca quali elementi essenziali per lo sviluppo del Paese;
- vogliamo norme specifiche che riconoscano la specificità dei nostri settori;
- vogliamo le risorse necessarie per le università, gli enti di ricerca, le accademie ed i conservatori affinché possano adempiere ai loro compiti istituzionali;
- vogliamo che i giovani che vi operano abbiano un futuro e non siano costretti ad emigrare
- vogliamo tanti nuovi ricercatori per essere al passo con gli altri paesi;
- vogliamo tempi e risorse certe per il rinnovo del contratto di lavoro;
- vogliamo che il personale venga valorizzato, incentivato e gli sia riconosciuta la professionalità;
- vogliamo che lo Stato mantenga il suo ruolo, previsto dalla Costituzione, sia nella formazione universitaria e artistica che nella ricerca;

Il Sindacato ha proposte concrete per ciascuno di questi obiettivi e la propria iniziativa punta, con il sostegno dei lavoratori, a cambiare la politica del Governo nei confronti dei nostri Settori, con l'obiettivo di recuperare il ritardo sin qui accumulato nei confronti degli altri Paesi industrializzati ed al fine di realizzare il sistema che consenta lo sviluppo del nostro Paese.

FLC CGIL

Via L. Serra, 31 – 00153 Roma
Tel. 06 585480 - Fax 06 5883926

CISL UNIVERSITA'

Via Rovereto 11 – 00198 Roma
Tel. 06 8840772 - Fax 06 8844977

CISL FIR

Via Merulana, 198 - 00185 Roma
Tel. 06 70452803 - Fax 06 70452806

UILPA U. R. AFAM

Via Aureliana, 63 – 00187 Roma
Tel. 06 4870125 - Fax 06 87459039